



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Economie regionali

L'andamento del credito nel Lazio
nel quarto trimestre del 2009

La serie Economie regionali ha la finalità di presentare studi e documentazione sugli aspetti territoriali dell'economia italiana. La serie comprende i rapporti annuali sull'andamento dell'economia in ciascuna regione italiana, gli aggiornamenti congiunturali dei principali indicatori esaminati nei rapporti regionali e la rassegna annuale di sintesi sull'andamento dell'economia delle regioni italiane.

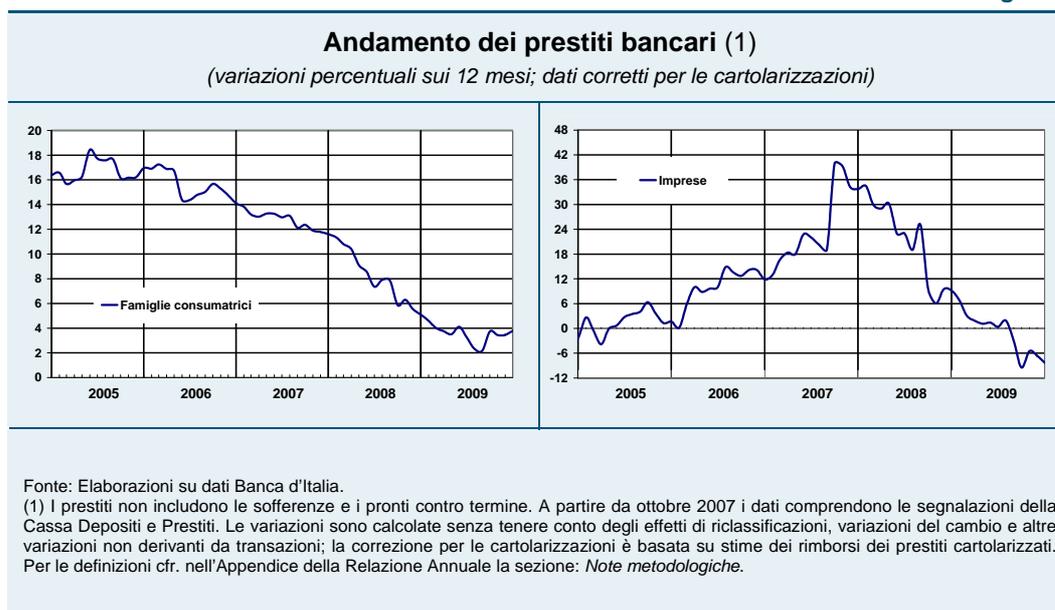
L'andamento del credito nel Lazio nel quarto trimestre del 2009

La nota è stata redatta dalla Sede di Roma della Banca d'Italia – Via XX settembre, 97/e - 00187 Roma – tel. 06 47921

Il finanziamento dell'economia

Nel quarto trimestre del 2009 è proseguito il rallentamento dei prestiti bancari rivolti alla clientela residente nel Lazio: i finanziamenti alla clientela regionale hanno registrato una crescita dello 0,6 per cento rispetto ai dodici mesi precedenti (tav. a1), in controtendenza rispetto alla lieve riduzione registrata a livello nazionale¹. La decelerazione dei prestiti nel Lazio è stata determinata principalmente dalla diminuzione dei finanziamenti alle imprese (tav. a1).

Figura 1



La contrazione dei prestiti alle imprese, più ampia di quella registrata nel trimestre precedente e della media nazionale (tav. a1), ha continuato a risentire della riduzione

¹ Come riportato nella nota alla tavola a1, da questa edizione degli aggiornamenti congiunturali regionali, i dati sui prestiti aggiustati per le cartolarizzazioni comprendono le segnalazioni della Cassa Depositi e Prestiti e i prestiti erogati al Tesoro dello Stato. Tali innovazioni hanno comportato una significativa revisione rispetto ai dati sui prestiti corretti per le cartolarizzazioni pubblicati in "L'andamento del credito nel Lazio nel terzo trimestre del 2009". Tali scostamenti riguardano in maggior misura l'insieme della clientela regionale e, in maniera più lieve, i prestiti alle imprese e alle famiglie consumatrici.

del ricorso al credito del comparto energetico. Vi ha inoltre contribuito il consistente ridimensionamento dei flussi creditizi al settore manifatturiero, in particolare nel comparto dei mezzi di trasporto, mentre la riduzione dei finanziamenti al comparto edilizio è risultata di modesta entità (tav. a2).

La diminuzione dei finanziamenti alle imprese ha interessato solo le imprese di grandi dimensioni; il credito rivolto alle imprese con meno di 20 addetti è invece cresciuto, sebbene a un tasso inferiore rispetto al trimestre precedente, a fronte della riduzione rilevata a livello nazionale (tav. a2). Dopo la prolungata decelerazione iniziata nella seconda metà del 2006, nell'ultimo trimestre del 2009 i prestiti alle famiglie laziali hanno lievemente accelerato, crescendo del 3,5 per cento (dal 2,2 per cento del trimestre precedente; fig. 1).

Nel quarto trimestre del 2009 i tassi di interesse sui prestiti a breve termine sulle operazioni in essere verso la clientela residente, pari al 5,2 per cento, si sono stabilizzati sui livelli del trimestre precedente (tav. a6); il tasso annuo effettivo globale (TAEG) sui nuovi prestiti a medio e a lungo termine ha continuato a ridursi, portandosi al 3,1 per cento dal 3,3 del terzo trimestre.

Nella media dei quattro trimestri terminanti a dicembre 2009 il flusso di nuove sofferenze in rapporto ai prestiti in regione è lievemente diminuito all'1,4 per cento (tav. a3). La riduzione dell'indicatore ha interessato le imprese, per le quali si è portato al 2,0 dal 2,2 per cento del terzo trimestre, mentre per le famiglie il flusso di nuove sofferenze sui prestiti si è attestato sui livelli del trimestre precedente; per le imprese l'indicatore rimane su livelli inferiori alla media nazionale.

I depositi bancari

Alla fine del quarto trimestre del 2009 il tasso di crescita dei depositi bancari delle famiglie consumatrici e delle imprese è stato pari al 5,0 per cento, un dato superiore alla media nazionale ma inferiore a quello registrato nel terzo trimestre del 2009 (tav. a4); il rallentamento dei depositi ha interessato sia le imprese sia le famiglie (tav. a4).

Nel corso dei primi tre trimestri del 2009 il numero delle banche attive nel Lazio è passato da 166 a 164, quello delle banche con sede nella regione è diminuito di una unità (tav. a5). A settembre del 2009 gli sportelli bancari attivi si sono attestati a 2.781 unità, un dato inferiore di 4 unità a quello della fine del 2008; è diminuito di un'unità il numero di comuni serviti da banche nella regione (tav. a5).

APPENDICE STATISTICA

Tavola a1

Prestiti bancari (1)			
<i>(variazioni percentuali sui dodici mesi)</i>			
PERIODI	Totale (2)		
	di cui:		
	famiglie consumatrici (3)	Imprese (4)	
Mar. 2009	2,4	4,0	3,1
Giu. 2009	3,9	4,1	1,4
Set. 2009	2,8	2,2	-3,1
Dic. 2009	0,6	3,5	-6,6

Fonte: Elaborazioni su dati Banca d'Italia.

(1) Dati di fine periodo riferiti alla residenza della controparte e corretti per le cartolarizzazioni; la correzione per le cartolarizzazioni è basata su stime dei rimborsi dei prestiti cartolarizzati. Le variazioni sono calcolate senza tenere conto degli effetti di riclassificazioni, variazioni del cambio e altre variazioni non derivanti da transazioni. I dati comprendono le segnalazioni della Cassa Depositi e Prestiti, la cui inclusione contribuisce a spiegare eventuali scostamenti dei dati rispetto a quelli precedentemente pubblicati. – (2) Include le Amministrazioni pubbliche (compreso il Tesoro dello Stato), le società finanziarie e assicurative, le imprese e le famiglie consumatrici. – (3) Sono incluse anche le istituzioni sociali private e le unità non classificabili. – (4) Le imprese includono le società non finanziarie e le famiglie produttrici.

Tavola a2

Prestiti bancari alle imprese per settore di attività economica e dimensione (1)						
<i>(variazioni percentuali sui dodici mesi)</i>						
PERIODI	Totale					
	di cui:					altre imprese (3)
	industria manifatturiera	costruzioni	servizi	meno di 20 addetti (2)		
Mar. 2009	3,4	14,5	6,7	3,1	0,9	3,6
Giu. 2009	1,7	1,9	2,9	0,4	2,7	1,6
Set. 2009	-2,9	0,1	-0,5	2,8	8,6	-3,8
Dic. 2009	-7,1	-16,4	-0,5	2,5	4,7	-8,1

(1) Dati di fine periodo riferiti alla residenza della controparte. I dati non sono corretti per le cartolarizzazioni, non tengono conto degli effetti di riclassificazioni, variazioni del cambio e altre variazioni non derivanti da transazioni e non comprendono le segnalazioni della Cassa Depositi e Prestiti. Le imprese includono le società non finanziarie e le famiglie produttrici. – (2) Imprese individuali, società semplici, di fatto, in accomandita semplice e in nome collettivo con numero di addetti inferiore a 20. – (3) Imprese individuali, società semplici, di fatto, in accomandita semplice e in nome collettivo con numero di addetti almeno pari a 20, società di capitali, cooperative e altre tipologie giuridiche (ad es. consorzi) per l'esercizio di attività di impresa.

Tavola a3

Flusso di nuove sofferenze per settore di attività economica (1)*(dati riferiti ai 12 mesi che terminano nel periodo indicato, in percentuale dei prestiti)*

PERIODI	Totale (2)	di cui: famiglie consumatrici	di cui: imprese (3)
Mar. 2009	1,3	1,1	1,8
Giu. 2009	1,3	1,2	1,9
Set. 2009	1,5	1,4	2,2
Dic. 2009	1,4	1,4	2,0

Fonte: Elaborazioni su dati Banca d'Italia.

(1) Flusso delle "sofferenze rettificata" nel trimestre in rapporto alle consistenze dei prestiti non in "sofferenza rettificata" in essere all'inizio del periodo (non corretti per le cartolarizzazioni e non comprendenti le segnalazioni della Cassa Depositi e Prestiti). I dati si riferiscono alla residenza della controparte, le nuove "sofferenze rettificata" sono tratte dalle segnalazioni alla Centrale dei rischi. I dati sono calcolati come medie dei quattro trimestri terminanti in quello di riferimento. – (2) Include le Amministrazioni pubbliche, le società finanziarie e assicurative, le imprese e le famiglie consumatrici – (3) Includono le società non finanziarie e le famiglie produttrici.

Tavola a4

Depositi bancari (1)*(variazioni percentuali sui dodici mesi)*

SETTORI	Mar. 2009	Giu. 2009	Set. 2009	Dic. 2009
Totale imprese e famiglie consumatrici	6,7	5,8	6,7	5,0
di cui: <i>famiglie consumatrici</i>	9,2	7,0	8,1	6,2

Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia.

(1) Dati di fine periodo riferiti alla residenza della controparte.

Tavola a5

Struttura del sistema finanziario*(dati di fine periodo, unità)*

VOCI	2007	2008	2009 (1)
Banche in attività	170	166	164
di cui: <i>con sede in regione:</i>	65	65	64
<i>banche spa (2)</i>	26	26	26
<i>banche popolari</i>	6	6	6
<i>banche di credito cooperativo</i>	24	24	24
<i>filiali di banche estere</i>	9	9	8
Sportelli operativi	2.693	2.785	2.781
di cui: <i>di banche con sede in regione</i>	1.159	1.340	1.333
Comuni serviti da banche	265	265	264

Fonte: Archivi anagrafici degli intermediari. Cfr. nell'Appendice della Relazione Annuale la sezione: Note metodologiche.

(1) Dati relativi al 30 settembre 2009 - (2) Inclusi gli istituti centrali di categoria e di rifinanziamento.

Tassi di interesse bancari (1)
(valori percentuali)

VOCI	Mar. 2009	Giu. 2009	Set. 2009	Dic. 2009
		Tassi attivi (2)		
Prestiti a breve termine (3)	6,39	5,56	5,13	5,16
Prestiti a medio e a lungo termine (4)	4,34	3,55	3,29	3,09
		Tassi passivi		
Conti correnti liberi (5)	1,32	0,72	0,48	0,41

Fonte: Rilevazioni sui tassi di interesse attivi e passivi.

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte e alle operazioni in euro. – (2) Tassi effettivi riferiti ai finanziamenti per cassa erogati a favore della clientela ordinaria segnalata alla Centrale dei rischi nell'ultimo mese del trimestre di riferimento. Le informazioni sui tassi attivi sono rilevate distintamente per ciascun cliente: sono oggetto di rilevazione i finanziamenti per cassa concessi alla clientela ordinaria relativi a ciascun nominativo per il quale, alla fine del trimestre di riferimento, la somma dell'accordato o dell'utilizzato segnalata alla Centrale dei rischi sia pari o superiore a 75.000 euro. – (3) Dati riferiti ai rischi autoliquidanti e ai rischi a revoca. – (4) Tasso di interesse annuo effettivo globale (TAEG) relativo alle operazioni non agevolate accese nel trimestre con durata superiore a un anno. – (5) I tassi passivi (al lordo della ritenuta fiscale) si riferiscono alle operazioni di deposito in conto corrente di clientela ordinaria, in essere alla fine del trimestre di rilevazione. Includono anche i conti correnti con assegni a copertura garantita.

Segni convenzionali:

- il fenomeno non esiste;
- il fenomeno esiste, ma i dati non si conoscono.

N.B.: Se non diversamente indicato, scostamenti dei dati rispetto a quelli precedentemente pubblicati sono riconducibili a rettifiche nelle segnalazioni da parte degli intermediari.